



Cod. 8a

I segreti di un paio di jeans

Antonio è seduto sotto la pensilina ad aspettare l'autobus, che lo porterà a Macerata.

Non ha voglia di guardare il suo cellulare così gira lo sguardo di qua e di là. I suoi occhi si fermano su una vetrina: è una specie di bazar della solidarietà dove chi ha tanto porta ciò che non usa più e chi ha poco o niente prende ciò di cui ha bisogno.

Con una rapida mossa, il paio di jeans esposto in vetrina, gli fa cenno di avvicinarsi e Antonio accetta quello strano invito. Guardandoli bene bene, si accorge che sono jeans proprio speciali, che hanno addirittura due occhietti vispi ed una boccuccia sorridente.

Immediatamente ha un'idea! Perché non approfittare di quel tempo per un'intervista (come ha imparato a fare durante il Corso di Giornalismo, che si è appena concluso nella sua classe)?

Inizia subito, senza aspettare un minuto di più.

DOMANDA: Come ti chiami?

RISPOSTA: Sono Bob, di cognome Production Marley, la fabbrica dove sono stato tagliato e cucito.

D.: Come mai sei proprio di questo colore? Di solito, i jeans sono ... di color jeans.

R.: I miei creatori mi hanno tinto di verde perché mi abbinavo allo sfondo della pubblicità.

D.: Sapresti dirmi perché hai così tante tasche, anche lungo le gambe?

R.: Perché mi hanno "progettato" per persone con molti oggetti in mano ... Ed io sono lì per aiutarle!

D.: Quanti anni hai?

R.: Beh, non so rispondere ... Ho visto jeans giovani giovani ma scoloriti e così tanto strappati che sembravano vecchissimi e jeans che avevano parecchi anni ma erano ancora in ottimo stato.

D.: Sei fidanzato?

R.: No, sono un paio di jeans molto solitario ma so stare con tutti, proprio tutti: camicie, magliette, canottiere, maglioni, scarpe da ginnastica, infradito, stivaletti, scarpe con i tacchi alti, ...

D.: Cosa ti piace?

R.: Mi piace molto essere messo in lavatrice e dall'oblò guardare il mondo. È bellissimo!

Sembra di stare sulla giostra! Mi piace essere steso a sventolare al sole, mi piace essere stirato e riscaldato e adoro anche essere impelato dai gatti.

D.: Da dove arrivi?

R.: Ho viaggiato molto: dall'America alla Cina, dall'Africa all'Europa.

Sono stato nelle stive di navi mercantili, nei cantieri edili, sull'impalcatura di un grattacielo con un imbianchino, nell'ambulatorio di un veterinario, nell'officina di un meccanico e in grandi parchi pubblici con un esperto e fantasioso giardiniere.

Ed ora, da qualche giorno, sono qui. Spero tanto di essere ancora utile a qualcuno!

Antonio ringrazia e saluta il paio di jeans. Sta arrivando l'autobus, deve andare.

Mentre viaggia verso Macerata, pensa che probabilmente nessuno crederà a cosa gli è successo, ma non importa. La straordinaria avventura che ha vissuto gli ha fatto fare una riflessione molto profonda e davvero speciale: ogni cosa intorno a noi ha una storia da raccontare.

Anche un paio di jeans.

Autore:

Classi VA e VB

Scuola Primaria "Dante Alighieri"

I. C. "Luca Della Robbia" Appignano (MC)